



AI, ESG e accesso al credito: la tempesta perfetta per le PMI...e molte di loro non la vedono arrivare.

Le banche usano AI e dati ESG per valutare le PMI. Scopri come cambia l'accesso al credito e come rendere la tua impresa più leggibile.

C'è un rischio che molte piccole imprese non vedono arrivare perché non si presenta con il volto severo di una crisi bancaria né con nuove norme da interpretare o moduli da compilare. È un rischio più silenzioso. Sta dentro i modelli di valutazione del rating che cambiano, negli algoritmi che imparano, nei sistemi decisionali che analizzano dati sempre più numerosi in tempi sempre più rapidi.

Oggi l'accesso al credito delle PMI **dipende sempre più da dati, rating e modelli supportati dall'intelligenza artificiale.**

Il punto non è immaginare banche governate da robot. Il punto è molto più concreto: processi di istruttoria, scoring, monitoraggio e segmentazione del rischio saranno sempre più supportati da strumenti capaci di leggere enormi quantità di informazioni e trasformarle in decisioni operative.

E qui entra in scena il secondo fattore: l'**ESG**.

Perché se i dati economico-finanziari restano centrali, ai fini dell'accesso al credito cresce anche il peso delle informazioni legate a governance, organizzazione, sostenibilità, esposizione ai rischi ambientali, continuità operativa, qualità dei processi e capacità di adattamento. Tutti elementi che aiutano a capire quanto un'impresa sia resiliente nel tempo.

Il problema è evidente: **molte piccole imprese possiedono valore ma non lo rendono leggibile.** E ciò che non è leggibile, per un sistema automatizzato, rischia di assomigliare a un rischio.

Ecco servita la tempesta perfetta.



Perché le banche usano sempre più l'intelligenza artificiale?

Una banca ha sempre valutato il rischio. **La novità è il modo** in cui può farlo oggi.

L'AI consente di integrare dati di bilancio, andamenti settoriali, comportamenti di pagamento, variabili territoriali, indicatori previsionali, segnali deboli e informazioni qualitative strutturate. Non sostituisce necessariamente il giudizio umano ma lo orienta, lo velocizza, lo standardizza.

In questo contesto, un'impresa che presenta informazioni chiare e coerenti parte con un vantaggio competitivo.

Al contrario, **quando mancano dati**, processi documentati o indicatori credibili, **il sistema non "immagina il meglio"**. Tende piuttosto a considerare l'incertezza come un elemento di rischio crescente e questo incide, inevitabilmente, sulle condizioni di accesso al credito.

È una logica comprensibile: **se non riesco a leggere bene il rischio, devo trattarlo come più elevato**. Quando l'algoritmo non trova informazioni, **non trova rassicurazioni!**

Il nodo ESG: non fare report ma farsi capire

Qui si annida un equivoco frequente. Molte PMI pensano che parlare di ESG significhi redigere documenti complessi pensati per grandi gruppi quotati.

In realtà, nel rapporto con il credito, il tema è spesso più semplice e più strategico: **rendere visibili fattori che incidono sulla solidità aziendale**.

Ad esempio:

- *dipendenza energetica e capacità di contenere i consumi;*
- *presenza di procedure organizzative minime;*
- *continuità generazionale o manageriale;*
- *presidio dei rischi operativi;*
- *affidabilità della supply chain;*
- *attenzione al capitale umano;*
- *capacità di pianificazione e controllo;*
- *governance chiara e ruoli definiti.*

Questi aspetti esistono già in molte aziende. Ma se restano informali, impliciti o affidati alla sola conoscenza personale dell'imprenditore, diventano difficili da valorizzare in modelli di analisi del rischio sempre più automatizzati.



Il paradosso della piccola impresa solida ma invisibile

L'Italia è piena di imprese sane che funzionano bene senza aver mai usato il linguaggio della sostenibilità o della data governance.

Aziende che pagano regolarmente, investono con prudenza, mantengono clienti storici, trattano bene i collaboratori, innovano per necessità più che per marketing.

Il paradosso è che questo patrimonio rischia di non emergere davanti ai modelli di rating delle banche.

Non perché non esista **ma perché non è tradotto in elementi leggibili** da chi (o, meglio, dalla “macchina”) che valuta. E se il mercato del credito si muove verso modelli sempre più standardizzati, la distanza tra valore reale e valore percepito può aumentare.

Una piccola imprese **può diventare sempre più rischiosa senza cambiare di una virgola i propri dati contabili.**

“**Io parlo con il Direttore della banca e siamo anche amici**”, dicono molti imprenditori. Benissimo. Ma il Direttore della banca deve far macinare i dati dell'azienda dal modello di rating della banca che, sempre più, si basa sull'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale non ha amici. Legge i numeri.

E il Direttore della banca, nel concedere credito, dipende da cosa dice l'intelligenza artificiale!

Come evitare di essere invisibili per il credito

La risposta non è inseguire la tecnologia con ansia né trasformarsi in una grande corporation. La risposta è ridurre l'opacità informativa.

Significa iniziare a raccogliere dati essenziali, formalizzare alcuni processi, misurare ciò che conta davvero, organizzare informazioni che oggi sono disperse, costruire una narrazione aziendale supportata da evidenze.

In altri termini: diventare **leggibili**.

Perché se l'AI premierà sempre di più ciò che riesce a comprendere, il primo rischio da gestire non sarà ambientale, finanziario o normativo. **Sarà il rischio di restare invisibili.**



Dalla teoria alla pratica: il valore dell'Informativa Banche di ESGpass

È proprio su questo punto che il dibattito su AI ed ESG smette di essere teorico e diventa operativo. Se il problema è la leggibilità dell'impresa, servono strumenti capaci di trasformare informazioni spesso disperse in contenuti chiari, ordinati e utilizzabili nel dialogo con il sistema bancario.

In questa logica si inserisce l'**Informativa Banche** generata da Innexa attraverso [ESGpass](#). Non un semplice report descrittivo ma **uno schema preciso**, che riprende fedelmente il [Documento per il dialogo di sostenibilità PMI-Banche promosso dal MEF](#) e che è **pensato per aiutare la piccola impresa a rappresentare i propri parametri ESG** in modo più leggibile verso gli istituti di credito.

Il valore aggiunto non sta solo nei dati raccolti ma nella loro traduzione in un linguaggio coerente con le nuove esigenze del mercato finanziario: indicatori, evidenze, informazioni strutturate, aspetti organizzativi e fattori di resilienza che possono rafforzare la capacità dell'impresa di presentarsi in modo più consapevole.

In uno scenario in cui i modelli decisionali saranno sempre più alimentati da dati e analisi automatizzate, dotarsi di strumenti che migliorano la qualità delle informazioni disponibili non è un dettaglio tecnico. È una scelta strategica.

Per molte piccole imprese, il punto non sarà diventare esperte di algoritmi. **Sarà evitare che un algoritmo le giudichi senza averle davvero capite.**

Ricapitoliamo...

Le banche usano davvero l'intelligenza artificiale per valutare le imprese?

Sì, sempre più istituti utilizzano modelli predittivi e sistemi di scoring avanzato.

L'ESG incide sull'accesso al credito?

Sempre di più: governance, rischi e resilienza influenzano il merito creditizio.

Una piccola impresa che non fornisce informazioni ESG è penalizzata?

Non necessariamente ma se non comunica i propri dati rischia di risultare meno leggibile per le banche.



Il progetto Innexa – Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

La sfida dei prossimi anni potrebbe essere meno ideologica di quanto sembri. Non si tratterà di scegliere tra tradizione e innovazione, tra impresa reale e algoritmi, tra sostenibilità e pragmatismo.

Si tratterà di una domanda molto concreta: **la tua azienda è comprensibile a chi deve decidere se finanziarla?**

Se la risposta è incerta, la tempesta perfetta potrebbe essere già iniziata.

C'è un modo per anticiparla? Sì.

Innexa, in collaborazione con la Camera di commercio sta contattando le imprese del territorio per offrire un'assistenza **gratuita** finalizzata a:

- compilare il questionario ESGpass
- scaricare il report Informativa Banche con tutti i dati ESG dell'impresa
- comprendere i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da sistemare

Non siete stati ancora contattati? **Fatelo voi!**

Scriveteci a sostenibilita@innexa.it oppure chiamateci allo 02-85154241

Vi affiancheremo nella compilazione di ESGpass e potrete scaricare la vostra **Informativa Banche!**



In che modo [ESGpass](#) aiuta le PMI nel dialogo con la banca?

In questo contesto, diventa evidente il valore di strumenti capaci di collegare raccolta dei dati ESG e loro valorizzazione per ottenere risultati concreti, soprattutto in banca.

[ESGpass](#) si inserisce proprio in questo passaggio.

Non aggiunge nuove domande ma aiuta a organizzare le informazioni già disponibili. E permette alle imprese di farlo **gratuitamente**.



Da un lato, si allinea alla logica del VSME, facilitando la **selezione dei dati rilevanti**. Dall'altro, **li struttura secondo il modello del Documento PMI-Banche**, rendendoli utilizzabili nel dialogo con gli istituti di credito.

Il risultato è semplice: **informazioni più chiare, più leggibili, più utili**.

Tutte raccolte nel report **Informativa Banche** che si può scaricare gratuitamente dalla piattaforma [ESGpass](#).

 Vuoi trasformare la sostenibilità in dialogo con la banca?

Prova [ESGpass](#) e genera la tua ***Informativa Banche***.

[ESGpass](#) è il servizio gratuito di auto-valutazione ESG promosso dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e sviluppato da Innexa.